

Codice scheda: ASC A4470302 (Microscheda: 3835C11/12)
Luogo e data: ROMA - 24/11/1903
Autore: RUA MICHELE
Destinatario: AIME ANTONIO
Classificazione: Rua: Corrispondenza con Ispettori
Tipo documento e supporto: Corrispondenza in genere - Manoscritto
Autenticità: Interamente autografo

Contenuto: Auguri per la sua carica d'Ispettore della Colombia, che proprio ora ha perso lo stato di Panama; prega affinché lavorino "viribus unitis"; il nuovo Ispettore di Napoli ha bisogno di D. Piccono A.

Roma, 24 novembre 1903

Carissimo Don Aime

Spero che all'arrivo di questa mia tu sarai già installato nella nuova tua carica e però vengo darti il ben arrivato ed augurarti consolanti frutti dalle tue sante sollecitudini e fatiche. Ho fatto anch'io sacrificio di non poter salutarvi al momento della vostra partenza, ed ho pregato e fatto pregare per una prospera traversata; spero le povere nostre orazioni saranno state esaudite.

Ho fatto vedere al caro Don Piccono le gradite tue del 28 ott. e 3 nov. con quella del Sig. Martì-Codolar: sarà difficile che si possa mandare al Tibidabo, almeno per adesso, stante il gran bisogno che vi è ancora dell'opera sua a Napoli. Il nuovo Ispettore venuto con me colà, visto come stanno le cose, mi supplicò egli pure a lasciarlo ancora. Pel Tibidabo procureremo provvedere in altro modo. Vi restituisco la lettera del Sig. Martì-Codolar, perché è veramente degna di essere da te conservata.

Nutro fiducia che presto avremo vostre lettere scritte nel corso del viaggio ed in febbraio altre scritte da Bogotá. Codesta cara repubblica ebbe ora altre disgrazie, cioè la perdita dello stato di Panamá. Noi la sentiamo come se fossimo colombiani e preghiamo il Signore a concederla qualche larga benedizione in compenso di tale perdita.

Favorisci recapitare le qui unite e salutare tutti da parte nostra. Degnisi Maria Ausiliatrice ad intercessione di Don Bosco stabilire e conservare piena concordia fra di voi, per lavorare viribus unitis alla

salvezza delle anime. Credimi sempre

Tuo affezionatissimo in Gesù e Maria

Sacerdote Michele Rua

Roma 24-XI-1903

Caro V. Crine

Spero che all'arrivo di questa mia tu sarai già installato nella nuova tua carica e però venga darti il ben arrivato ed augurarti consolanti frutti dalle tue sante sollecitudini e fatiche ho fatto anch'io sacrificio di non poter salutarti al momento della vostra partenza, ed ho pregato e fatto pregare per una prospera traversata, spero le povere nostre orazioni saranno state esaudite.

ho fatto vedere al caro D. Piccone le gradite tue del 24 Ott. e 3 Nov. con quella del Sig. Marti-Codolani: sarà difficile che si possa mandare ad Egidio Dabo, almeno per adesso, stante il gran bisogno che mi è amore dell'opera sua a Napoli. Il nuovo Ispettore venuto con me colà, visto come stanno le cose, mi supplicò egli pure

3835 C 11

A4470302

a lasciarlo ancora. Del Egidio Dabo preferiremo procedere in altro modo. E i restituisco la lettera del Sig. Marti-Codolani, perché è veramente degna d'essere da te conservata.

Molto fiduciosa che presto arriveranno nostre lettere scritte nel corso del viaggio ed in Febbraio altre scritte da Bogotá... Questa cara Repubblica che ora altra disgrazia, cioè la perdita dello stato di Panama. noi la sentiamo come se fossimo colombiani e preghiamo il Signore a concederle qualche larga benedizione in compenso di tale perdita.

Favorisci ricapitolare le questioni e salutare tutti da parte nostra. Degni Maria Auxiliatrice ad intercessione di S. Bosco stabilire e conservare piena concordia fra di noi, per lavorare *virescit unitis* alla salvezza dell'unione. - credimi sempre

Tuo aff. in G. - m.

Pai. Michele Rua

3835 C 12